

Guida alla preparazione della tesi

1. Cos'è una tesi di laurea?

Una tesi di laurea è un lavoro di ricerca originale che si presenta sotto forma di un elaborato scritto, suddiviso in 3/5 capitoli (a seconda della struttura e del tipo di tesi), che verrà discusso di fronte ad una commissione.

Lo studente, in accordo con il docente relatore, può optare per due tipologie di tesi: **compilativa** o **di approfondimento** nella laurea triennale; **di approfondimento** o **di ricerca** nelle lauree magistrali.

Indicativamente la lunghezza dell'elaborato deve essere compresa tra le 40 e le 90 pagine per una tesi triennale e tra le 100 e le 200 pagine per una tesi di laurea magistrale. Nel caso in cui la tesi sia compilativa o si ponga un obiettivo più descrittivo, la struttura proposta viene mantenuta anche se in formato più leggero e meno articolato di quello descritto nelle prossime pagine. In questo tipo di tesi manca la componente del contributo originale in quanto consiste prevalentemente nella ricognizione delle conoscenze e del dibattito esistenti su un determinato argomento.

2. Prerequisiti per la tesi

a) Prerequisito n° 1

La stesura di una tesi, anche se triennale, è un compito che richiede specifiche competenze. In primo luogo, **buona conoscenza della lingua italiana**: evitare errori ortografici e/o grammaticali è importantissimo. Ed è anche semplice, perché il pc connesso con il quale scrivete può farvi accedere alle regole della grammatica italiana e al vocabolario, sul quale è bene controllare sempre ortografia e significato delle parole non bene conosciute.

Lo studente può chiedere al docente alcuni consigli aggiuntivi sullo stile e sulle modalità per evitare errori nella stesura dell'elaborato.

b) Prerequisito n° 2

Il secondo prerequisito è la capacità di **strutturare il lavoro in modo logico**: di norma, si procede **dal generale al particolare**.

La distinzione fondamentale è fra tesi compilative e tesi non compilative (di approfondimento, ricerca, etc.)

Ogni tesi deve, comunque, avere la seguente struttura:

1 – Indice

2 – Introduzione: qui si deve anticipare in modo chiaro e conciso l'argomento principale dell'elaborato, le ragioni per cui lo si è scelto, ciò che si propone di dimostrare, le fonti utilizzate (libri, articoli su riviste, siti internet, eventuali ricerche di archivio e/o interviste) le caratteristiche ed eventuali limiti di queste fonti; **il contributo che si pensa di poter recare in termini di un allargamento delle conoscenze sull'argomento scelto**.

3 – Il nucleo della tesi in cui viene discusso il tema principale della ricerca e che deve a sua volta essere suddiviso in più capitoli.

4 – Conclusioni: sulla base delle premesse concettuali (punto 2) e dell'analisi sviluppata nel corpo della tesi (punto 3), si traggono alcune conclusioni finali che sintetizzano i punti fondamentali della discussione.

Le conclusioni vanno scritte in maniera speculare rispetto all'introduzione, riprendendo argomento principale dell'elaborato, ragioni della scelta, fonti utilizzate e risultati conseguiti, con eventuali limiti ed aperture a nuove piste di ricerca e di riflessione.

5 – **Eventuale Appendice** nella quale includere copia dei documenti più significativi utilizzati per la tesi. Ricordatevi che una buona tesi può anche includere delle appendici contenenti riproduzioni di documentazione significativa utilizzata per la tesi e/o materiali iconografici ritenuti utili a rinforzare la validità di affermazioni fatte nel corpo del testo e a valorizzare la vostra attività di ricerca.

c) Prerequisito n° 3

Per la stesura della tesi, sono assolutamente vietati:

- i “copia-incolla” (da siti Internet o altra fonte sul web), ad accezione delle fonti dotate di riferimenti sitografici o bibliografici. Va comunque sottolineato che le citazioni vanno utilizzate solo nei casi in cui non è possibile elaborare altrimenti il testo con parole proprie;
- presentazioni di riflessioni/prospettive teoriche/ipotesi altrui prive di riferimenti bibliografici alle opere consultate;
- trascrizioni integrali (parola per parola) di parti di opere prive dei riferimenti bibliografici.

Copiare parti di opere e non citare la fonte è una pratica eticamente scorretta e passibile di sanzione penale: cfr. art. 1 legge n. 475/1925; con integrazione della Cassazione penale (2012, f. 7-8, 2680): «integra il reato punito dall'art. 1 l. n. 475/25 la condotta di chi presenta una tesi di laurea, asseritamene di natura compilativa ma, in realtà, contenente la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore con alcune correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata».

3. Come si fa una tesi di laurea?

Ogni studente o studentessa che si trova ad affrontare questo percorso si pone una serie di domande legittime. Da dove incominciare? Quale argomento scegliere e come affrontarlo? Qui di seguito sono riportate alcune indicazioni generali che valgono per tutte le tesi, ma poi ogni studente e ogni studentessa dovranno trovare una sua strada, un suo percorso di ricerca personale. E proprio qui sta la difficoltà ed anche la sfida della tesi: il contributo individuale ad una determinata questione scientifica.

La scelta dell'argomento

In primo luogo, è necessario individuare un argomento che presenti le seguenti caratteristiche:

1. sia in linea con il percorso di studi e con la materia scelta;
2. sia rilevante per l'ambito di studi relativo e soprattutto interessante per voi;
3. la metodologia di ricerca sia alla vostra portata (così come i tempi necessari per svolgere la ricerca);
4. il materiale bibliografico e le fonti primarie siano reperibili e effettivamente consultabili (anche per le conoscenze linguistiche dello studente).

ATTENZIONE: Confrontatevi con il vostro relatore per valutare attentamente se siete in grado di soddisfare tutte e quattro le caratteristiche e condizioni sopra indicate.

Nella sostanza, l'oggetto di studio deve essere chiaro e circostanziato ed orientato all'analisi di un PROBLEMA o di un FENOMENO EMERGENTE, ad una REVISIONE CRITICA DI TEORIE/CONCETTI o alla proposta di nuovi modelli interpretativi di eventi trascorsi.

4. L'organizzazione del lavoro di tesi

IMPORTANTE

Si incomincia a scrivere solo dopo aver finito di riflettere.

In altre parole, si devono conoscere le conclusioni **prima** di scrivere qualsiasi cosa. Il che vuol dire che bisogna **prima concludere** la fase di ricerca e solo **dopo** iniziare a scrivere la tesi in quest'ordine:

1. restituzione dei risultati di ricerca;
2. inquadramento dei risultati ottenuti all'interno della letteratura sull'argomento;
3. conclusioni
4. stato dell'arte
5. introduzione.

La redazione della **bibliografia** sarà affiancata a tutto il lavoro di tesi.

— : —

Lo studente è invitato a impostare il suo lavoro di tesi nel modo seguente:

- a. una volta scelto l'argomento e sottolineato l'importanza, lo si inquadra in uno specifico campo di studi (ad esempio: studi sul pubblico delle comunicazioni; studi sugli effetti, etc.);
- b. si cerca quella che può essere considerata la bibliografia principale di riferimento, partendo dal contesto generale sull'argomento e procedendo poi tramite letture volte ad approfondire l'argomento specifico;
- c. si individua una possibile lacuna in questa letteratura;
- d. si definiscono gli obiettivi del lavoro (e si formulano eventuali ipotesi);
- e. si individuano i metodi attraverso i quali raggiungere gli obiettivi.

Nella stesura effettiva della tesi si segue l'ordine appena indicato (punti da a. ad e.) e se ne aggiungono altri tre:

- a) si presentano i risultati;
- b) si inquadrano e si discutono i risultati ottenuti all'interno della letteratura sull'argomento;
- c) si scrivono le conclusioni (indicando eventualmente i limiti del lavoro e le prospettive future).

5. La ricerca bibliografica

Il docente può fornire alcune indicazioni bibliografiche di partenza o segnalare eventuali fonti/riviste di riferimento per l'oggetto della tesi, ma **la bibliografia deve essere costruita dal/la laureando/a.**

Per effettuare la ricerca bibliografica preliminare alla stesura di una tesi esistono strumenti diversi:

I cataloghi delle biblioteche

- per reperire il materiale documentario, la prima cosa da fare è effettuare una ricerca nell'OPAC (o catalogo elettronico) locale: <https://opac.unimc.it/SebinaOpac/Opac>. - se il materiale cercato non è qui presente, effettuare una nuova ricerca nell'OPAC del SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale, all'indirizzo <http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp> per vedere se qualche altra biblioteca in Italia lo possiede e chiederlo eventualmente in prestito interbibliotecario tramite l'apposito Ufficio del CASB;

Le banche dati e gli aggregatori di periodici elettronici.

- per poter scaricare articoli o testi in formato digitale, consultando da remoto (anche dalla propria abitazione) le banche dati e i periodici elettronici disponibili per l'Ateneo rivolgersi al Servizio Bibliotecario d'Ateneo (<http://www.sba.unina.it/>). **I motori di ricerca, distinti in generalisti e specializzati.**
- I primi, fra cui Google, sono poco utili per una ricerca bibliografica di livello universitario, per due motivi essenziali:
 - non possono accedere a molte risorse reperibili nel cosiddetto “Web invisibile, sommerso o profondo” (*deep Web*), che comprende i dati degli OPAC (per motivi di protocolli informatici) o alle grandi banche dati bibliografiche (in questo caso per motivi commerciali).
 - Non esiste un'autorità che verifica la correttezza e la qualità delle informazioni circolanti del cosiddetto “Web libero”.

I motori di ricerca specializzati possono essere utilizzati, tenendo però conto dei loro limiti. Fra questi:

- a) Google Libri o Google Ricerca Libri**, interfaccia in italiano di Google Books. Questa è una grande biblioteca virtuale, dove è possibile consultare integralmente on line o scaricare in PDF il testo di volumi, ma solo se non protetti da copyright o visualizzare, a seconda dell'accordo stipulato con l'editore che detiene i diritti per lo sfruttamento dell'opera, solo piccole porzioni del testo, come anteprime, copertina, indice.
- b) Google Scholar**, un motore di ricerca che tramite parole chiave consente di individuare gratuitamente in rete testi della cosiddetta letteratura accademica, come articoli sottoposti a revisione paritaria e in atto di essere pubblicati (*preprint*), tesi di laurea e dottorato, libri, abstract, recensioni e rapporti tecnici di tutti i settori della ricerca scientifica. Limiti riscontrati: mancanza di controllo di autorità per i nomi degli autori (si ottiene, infatti, una marea di risultati per il fatto che il nome dell'autore è registrato con la sola iniziale, cosa che aggrava i casi di omonimia degli autori).

Altri motori di ricerca: www.refseek.com - un motore di ricerca per risorse accademiche. Più di un miliardo di fonti: enciclopedie, monografie, riviste. www.worldcat.org - una ricerca del contenuto di 20mila biblioteche mondiali. Scoprirai dove si trova il libro raro più vicino di cui hai bisogno. <https://link.springer.com> - accesso a oltre 10 milioni di documenti scientifici: libri, articoli, registri di ricerca.

www.bioline.org.br è una biblioteca di riviste scientifiche sulla bioscienza pubblicata nei paesi in via di sviluppo. <http://repec.org> - volontari provenienti da 102 Paesi hanno raccolto quasi 4 milioni di pubblicazioni su economia e scienze correlate.

www.science.gov è un motore di ricerca statale americano per oltre 2200 siti scientifici. Più di 200 milioni di articoli sono indicizzati.

www.pdfdrive.com è il più grande sito per scaricare gratuitamente libri in formato PDF. Sono stati dichiarati più di 225 milioni di nomi.

www.base-search.net è uno dei potenti siti di ricerca di testi accademici. Oltre 100 milioni di documenti scientifici, il 70% è gratis

Riviste in Open access:

(cfr. Open Access Directory in http://oad.simmons.edu/oadwiki/Main_Page - Open Edition Journals in <http://www.openedition.org/catalogue-journals?page=catalogue&lang=en>

- Depositi disciplinari Open Access, come, ad esempio, PsyArXiv < <https://psyarxiv.com/>> o SocArXiv Papers < <https://osf.io/preprints/socarxiv/>>.

Altri materiali

Nell'utilizzo di materiali pubblicati su internet ricordatevi sempre di verificare l'attendibilità della fonte: chi scrive? Un appassionato, un giornalista, un ricercatore amatoriale, uno studioso, un docente? È affidabile? Che documentazione utilizza? Le sue affermazioni sono dimostrate? Segnatevi sempre URL e giorno in cui le consultate, vi serviranno per la sitografia finale.

Un esercizio fondamentale che si raccomanda nel corso del lavoro bibliografico per la tesi è quello di fare sistematicamente delle *schede* (cartacee o digitali) del materiale letto. Si tratta di brevi note in cui oltre alle indicazioni bibliografiche di base, si debbono evidenziare i seguenti aspetti:

1. tesi centrale dell'autore
2. fonti utilizzate
3. coerenza o incoerenza dell'argomentazione
4. rilevanza rispetto al dibattito generale e all'argomento da voi trattato
5. concetti, idee, affermazioni che ritenete siano particolarmente rilevanti per la vostra ricerca
6. eventuali ulteriori commenti **personali** sul testo in questione.

Queste note vi saranno necessarie per capire quali fonti primarie e secondarie saranno utili per la stesura di ogni singolo capitolo.

Le schede vi saranno anche utili nella stesura della **BIBLIOGRAFIA** che **deve** seguire regole molto rigide.

6. Il riordino del materiale

Una volta compiuta la prima fase della ricerca vi troverete ad avere molto materiale da riordinare. Terminata questa operazione, vi renderete effettivamente conto di quanto si è scritto sull'argomento. Quando si affronta una tesi bisogna anche essere consapevoli che la bibliografia in materia ha dei limiti e che non tutti gli argomenti che vi possono interessare hanno centinaia di pagine scritte in merito. Forse l'argomento che avete scelto è troppo di nicchia o all'avanguardia, forse non avete cercato abbastanza, forse dovrete allargare il campo d'indagine e inserire il vostro argomento in un settore teorico più ampio del previsto. Ricordatevi che cambiare in corso d'opera fa parte del gioco.

L'analisi della letteratura ha forse messo in luce l'assenza di studi specifici? Oppure ci sono aspetti specifici meritori di approfondimento? ***Le lacune conoscitive possono essere di varia natura:***

- ***Teoriche (ipotesi);***
- ***Relative a conoscenze empiriche generali*** (es. non sono presenti studi empirici sul fenomeno analizzato);
- ***Relative a conoscenze empiriche specifiche*** (es. sono presenti studi empirici sul fenomeno analizzato, ma non riferiti al territorio X o alla regione Y o alla organizzazione
 - *Z) (in quest'ultimo caso è importante che il tesista rifletta, assieme al relatore della sua tesi, se la conoscenza che apporta con la sua analisi sia importante o sia solamente nozionistica)*

Ricordatevi che l'obiettivo del lavoro di tesi è colmare queste lacune e verificare ipotesi e/o conoscenze empiriche.

7. DOMANDA DI RICERCA e RICERCA

Grazie ai passaggi precedenti potete sviluppare una DOMANDA DI RICERCA in riferimento all'oggetto di studio. È fondamentale definire precisamente che cosa si vuole indagare. La domanda di ricerca guida lo studio che si andrà a svolgere durante la redazione della tesi e orienta la scelta del metodo di ricerca. Solitamente, si formula una singola domanda, **logicamente connessa** all'oggetto di studio, **neutrale** (non ci chiediamo che cosa sia giusto o sbagliato), **mirata** e che **non deve portare ad una risposta definitiva** (non dobbiamo risolvere il problema o **giungere alla definizione univoca** di un fenomeno, ma aggiungere nuovi elementi che possono contribuire a condurre a tali conclusioni).

Dalla domanda principale, si sviluppano sotto-domande o ipotesi. Esempio: **oggetto:** Il ruolo dei social media nella comunicazione dei beni culturali; **domanda di ricerca:** In che modo le istituzioni museali stanno usando i canali social per la comunicazione con i loro pubblici?

ipotesi/sotto-domande:

- L'uso dei social media ha avvicinato nuovi pubblici alla fruizione museale?
- L'uso dei social media ha influito in qualche modo sulle altre forme di comunicazione museale?
- Le nuove forme di comunicazione hanno avuto ripercussioni sull'organizzazione interna del museo e sulle figure professionali?

Metodologia: metodo e tecniche di ricerca devono essere coerenti ed efficaci rispetto a oggetto/domanda-ipotesi di ricerca. Si possono utilizzare molteplici strumenti metodologici legati all'argomento scelto e, soprattutto, alla disciplina nell'ambito della quale si realizza il lavoro di tesi. **Su questo aspetto è indispensabile confrontarvi costantemente con il vostro relatore.**

Una volta descritta la procedura di analisi, si procede con i **Risultati:** descrizione dei risultati qualitativi e/o quantitativi. **Anche su questo aspetto è indispensabile confrontarvi costantemente con il vostro relatore.**

Conclusioni / Discussione: si riprendono tre o quattro risultati principali e si prova a interpretarli, confrontandoli, ove possibile, con i risultati di ricerche analoghe:

ES. i risultati della mia ricerca sono in linea con quelli a cui sono pervenuti X e Y. Il limite principale del mio lavoro è legato alle dimensioni ridotte del corpus e al suo non essere diacronico, ma limitato a un solo anno. Al fine di aumentare la validità dei risultati ai quali sono pervenuta/pervenuto sarebbe auspicabile ampliare il corpus anche in senso temporale.

8. Impostazioni generali per la formattazione del testo: si consiglia di seguire le indicazioni fornite nel documento <https://www.docenti.unina.it/webdocentibe/allegati/materiale-didattico/579606>

9. Riferimenti e bibliografia

Dato che esistono diversi stili citazionali, legati alla comunità scientifica in cui si opera, prima di adottare uno stile citazionale è consigliabile consultare il proprio relatore. La regola principale della citazione bibliografica è comunque la **coerenza**: una volta scelto un sistema di citazione, occorre mantenerlo dall'inizio alla fine.

Per indicazioni per la corretta citazione delle fonti bibliografiche si consiglia di consultare la guida alla citazione e alla gestione delle bibliografie del sistema bibliotecario dell'università di Bologna: <https://sba.unibo.it/it/servizi/formazione/guida-alla-citazionedelle-fonti-bibliografiche>

Citazioni e note

Le note, che siano a piè pagina o in fondo alla tesi, costituiscono una componente fondamentale della tesi. Le note servono per citare le vostre fonti ed eventualmente per aggiungere ulteriori informazioni o delucidazioni a quanto contenuto nel corpo del testo. Citare le proprie fonti è fondamentale per attribuire maggiore solidità e valore scientifico al vostro lavoro. Inoltre, le note sono lo strumento con cui lo studente evita di incorrere nel **plagio**, ovvero l'utilizzo di un'opera dell'ingegno altrui (in questo caso può essere in forma di articolo, libro, pagina web, immagini, cartine geografiche o statistiche), o anche solo una sua parte, copiandola o rielaborandola senza citare la fonte. Il **plagio**, oltre ad essere espressione di scarsa etica professionale in alcuni casi è anche un reato punibile a livello civile, penale e amministrativo (Vedi la Legge sul diritto d'autore n. 633/1941 e successive modifiche).

Le fonti utilizzate vanno citate secondo il seguente modello:

Opere citate per la prima volta: valgono le indicazioni contenute nel punto 6 con l'aggiunta del numero di pagina per le monografie Es:

- Bernardo Bernardi, *Africa. Tradizione e modernità*, Roma, Carocci, 1998, p. 22
- David Pool, «The Eritrean People's Liberation Front», in C. Clapham (a cura di), *African Guerrillas*, Oxford, James Currey, 1998, pp. 19-35
- Stephen Ellis, «Writing Histories of Contemporary Africa», in *Journal of African History*, 43,1, 2002, pp. 1-26

Opere già citate in pagine precedenti:

Esempi:

- Bernardi, *Africa. Tradizione e modernità*, cit. p 20.
- Pool, «The Eritrean People's Liberation Front», in C. Clapham (a cura di), *African Guerrillas*, cit. p. 21.
- Ellis, *Writing Histories of Contemporary Africa*, cit. p. 18.

Per inserire una citazione bibliografica che fa riferimento alla stessa opera della nota immediatamente precedente, ma a un diverso numero di pagina si usa *Ivi*. Es: *Ivi*. p. 20

Per inserire una citazione bibliografica che fa riferimento alla stessa opera della nota immediatamente precedente e alla stessa pagina, nella nota subito seguente si utilizza *Ibidem*:

Esempi:

1. Bernardo Bernardi, *Africa. Tradizione e modernità*, Roma, Carocci, 1998, p. 22.
2. *ibid.*
3. *ivi*, p. 25.
4. Bernardi, *Africa. Tradizione e modernità, cit.*, p. 27.